

Conto della serva - I semestre 2005

Si è concluso il primo semestre del 2005. Valutiamo il lavoro dei gestori dei fondi comuni di investimento. Il periodo preso in considerazione sono i primi sei mesi del 2005 (per una valutazione su un periodo molto più lungo si veda il nostro "Conto della serva" del 06/04/2005).

Nella tabella i numeri: nella prima parte (giallino) si confrontano i risultati dei fondi obbligazionari con i relativi mercati in cui essi investono (indici); nella seconda parte (azzurri) si confrontano i risultati dei fondi azionari con i relativi mercati in cui essi investono. Nella terza colonna i risultati del confronto: settore per settore e in media. Esempio: i fondi azionari che investono in Italia hanno reso nel periodo il 6,15%, la borsa italiana ha reso il 7,53%. Quindi i fondi hanno reso il 18,38% in meno (in media) del mercato. Si salvano solo i fondi che investono nel Pacifico.

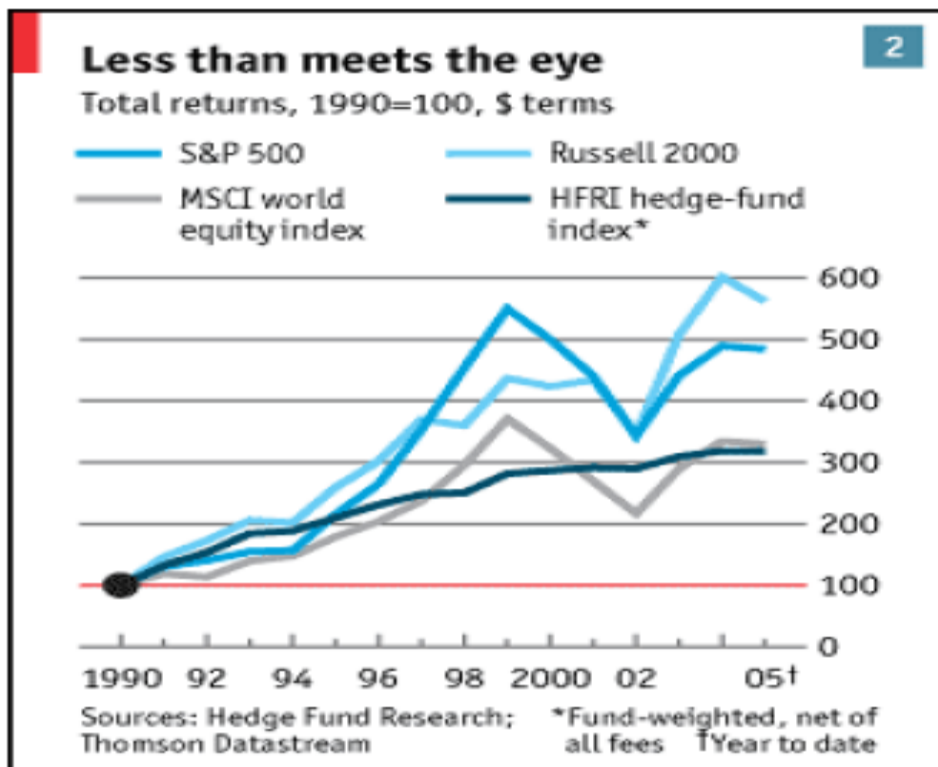
TABELLA

Da: 01/01/2005 A: 30/06/2005		
Fonte: MoneyMate - Il Sole24Ore		
Valuta: Euro	Performance	Differenziale
Indici Obbligazionari		
MTS Tasso monetario	0,91%	
MTS T.Fisso Breve Trm.	1,24%	
MTS T.Fisso Lungo Term.	6,30%	
Fondi Obbligazionari		
FC Fondi di Liq.Ar.Euro	0,71%	-22,22%
FC Ob.Euro Gov. B Trm	1,00%	-19,71%
FC Ob.Euro Gov. M/L Trm	2,75%	-56,45%
MEDIA		-32,79%
Indici Azionari		
Comit Performance(R)	7,53%	
MSCI Europa Ex UK (Gross TR)	10,27%	
MSCI Nord America (Gross TR)	10,69%	
MSCI Pacific Free (Gross TR)	7,92%	
Fondi Azionari		
FC Az.Italia	6,15%	-18,38%
FC Az.Area Euro	7,46%	-27,36%
FC Az.America	7,59%	-29,02%
FC Az.Pacifico	8,11%	2,50%
MEDIA		-18,07%

I risultati deludenti dei fondi rispetto ai mercati non riguardano solo un breve periodo di tempo ma sono una costante nel tempo. La risposta più naturale dovrebbe essere quella di comprare gli indici invece dei fondi: perciò comprare ETF invece di fondi comuni di investimento. Almeno ottengo un risultato immediato: riduco i costi all'osso (l'ETF costa 10 volte di meno di un fondo comune).

Ma negli ultimi anni si sono affermate delle risposte più sofisticate, almeno all'apparenza: gli Hedge Fund. La grande promessa di questi prodotti è quella di avere una crescita regolare nel tempo (con i minori "scossoni" possibili) slegata possibilmente dall'andamento ondivago dei mercati finanziari. A giudicare dal grafico sotto la promessa è stata mantenuta in pieno. L'indice degli hedge fund è salito in modo regolare dal 1990 a oggi. Ma il problema è un altro: quando e dove sono arrivati i soldi?

GRAFICO



Dal 1998 in avanti, e in particolare nel corso del 1999 fino ai primi mesi del 2000, gli acquisti si sono concentrati sui fondi comuni (che investivano nei principali mercati azionari: le linee blu, azzurra e grigia del grafico). Da metà del 2002 in avanti, invece, gli acquisti si sono concentrati sugli hedge fund (linea blu scuro), guidati dalla cocente delusione provocata dai mercati azionari. Risultato: si entra sul picco dei mercati azionari tramite i fondi comuni; dopo aver perso una forte percentuale dell'investimento nel 2002 si decide di uscire (ai minimi) per comprare gli hedge fund; da metà 2002 in avanti i prodotti migliori però sono di nuovo i fondi e non gli hedge fund.

Commento

Come abbiamo già avuto modo di osservare in passato, il modo migliore per affrontare i mercati finanziari non è quello di concentrarsi sulla scelta del singolo prodotto ma piuttosto sulla scelta del mercato in cui si investe e il momento in cui lo si fa. ETF ed hedge fund non sono una panacea. I primi servono solo a contenere i costi di gestione; i secondi invece sono prodotti mediamente molto costosi che però stabilizzano il portafoglio. Il problema che rimane aperto è: quando ho bisogno dell'uno o dell'altro prodotto (rendimento o stabilità?)?. La propensione per l'uno o l'altro provoca guadagni (o perdite) sensibilmente diversi, a seconda dell'andamento dei mercati.